



Mulino di sopra o dei Lanci (o Lanzi)

Il mulino si posizionava appena all'esterno del circuito murario orientale di Asciano, attualmente non più percettibile, ma chiaramente individuabile in una carta del 1771. Proprio per la sua ubicazione, il mulino può essere associato a quella struttura di XIII-XIV secolo, denominata molendinum quod est extra Porticciolo dele Molina, situata, quindi, al di fuori di una possibile porta e, conseguentemente, di una cerchia muraria. Il mulino, attestato per la prima volta nel 1299, era proprietà di Bacco del Priore, membro del collegio dei nove di Siena negli anni 1298 e 1310. Successivamente, nel 1332, Bacco del Priore donerà tramite testamento, la propria quota di possesso del mulino ai frati agostiniani, che, saranno ricordati dalle fonti, almeno fino al 1348, al momento della concessione e della riscossione degli affitti della struttura molitoria. Nel XVIII secolo il mulino entra a far parte dei possedimenti del Cavaliere Alessandro Lanci, da cui deriva l'attuale denominazione, mentre dagli inizi del secolo seguente diviene proprietà di Giacomo Vegni di Eustachio. Così come il seguente mulino dei Frati, anche questo diviene proprietà della famiglia Cartoni fino quasi ai giorni nostri, quando la proprietà passa alla famiglia Marelli.

Un cenno particolare alla famiglia Vegni: nel 1808 Jacopo Vegni acquisisce la chiesa di S. Agostino, i figli Francesco e Eustacchio donano chiesa e quadri, compresa l'opera raffigurante la Madonna delle Grazie alla Venerabile Confraternita di Misericordia di Asciano nel 1857. Il fratello di Jacopo, Niccola Pietro nato ad Asciano nel 1783 nel frattempo diviene notaio professando l'attività a Siena. Suo figlio, Angelo, diverrà ingegnere metallurgista fondando tra l'altro l'officina Galileo di Firenze nel 1866. Alla sua morte fa testamento dei suoi beni all'Istituto da lui fondato e che da lui prende il nome: Istituto Vegni. L'istituto nato come scuola di pratica agricola nella tenuta della Capezzine a Cortona è tutt'oggi esistente. Tra i beni che Angelo Vegni cede all'Istituto vi sono anche i tre mulini di Asciano (Preti, Lanzi e Frati) di proprietà della sua famiglia. Il mulino dei Lanci ha macinato con l'ultimo mugnaio, Giovannino Guerrini fino alla fine degli anni '50 del secolo scorso, per poi divenire sede di macinatura a martello (con macchinario Niagara) con Duranti Egidio negli anni '70.